



UMBRIA

TOSCANA 2014



MEZZO DI TRASPORTO



EQUIPAGGIO:



Andrea: pilota,

mozzo



Ombretta:

cuoco, navigatore



Samuele: logistica



Michele:

public relation

Si stanno avvicinando le lunghe vacanze pasquali (dal 17 al 27 aprile), cosa facciamo dove andiamo? Boh! Non abbiamo ancora deciso nulla di preciso o meglio ci sono diverse opzioni in ballo. Alla fine, con metodo democratico e maggioranza assoluta (3 a 1) si sceglie di far rotta verso Assisi, poi una volta arrivati si deciderà il da farsi.

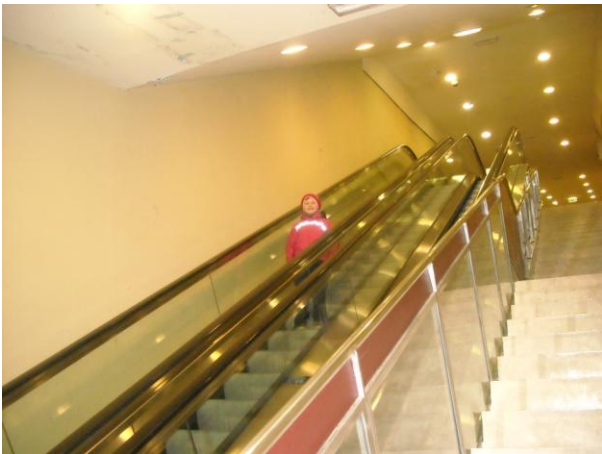
Così all'alba di mezzogiorno e mezza di venerdì 18 aprile 2014 finalmente leviamo l'ancora con destinazione Umbria. Percorsi un centinaio di chilometri, giunti in prossimità di Varazze decidiamo che è arrivata l'ora di fare uno spuntino. Accostiamo quindi in una piazzola di parcheggio dell'autostrada che ci sembra idonea allo scopo: due anziani, contenti loro, hanno infatti messo fuori tavolino e sedie e stanno facendo il picnic mentre a pochi metri sfrecciano Tir e svolazza il pattume lasciato da qualche sozzone che precedentemente ha fruito dell'area. Noi preferiamo consumare il frugale pasto previdentemente preparato a casa (insalata di pasta e frittatine a base di erbe coltivate in cortile), a bordo del camper.

Dopo una mezz'oretta ben rifocillati ci rimettiamo in marcia, non prima di avere dato un'occhiata alla carta stradale d'Italia. Anche se è in scala 1:750.000 e la distanza non appare eccessiva, ci rendiamo conto di essere ancora piuttosto lontani dalla nostra meta che difficilmente riusciremo a raggiungere in serata.

Proseguendo il viaggio decidiamo di fare tappa in Toscana ed un buon punto (sempre facendo riferimento alla carta stradale ed ai centimetri di distanza con Assisi) ci pare Siena. Pertanto arrivati a Firenze lasciamo l'autostrada (ed anche 32,40 euro di pedaggio!!!) all'uscita di Impruneta ed imbocchiamo il raccordo autostradale per Siena (strada a quattro corsie scorrevole nonostante il traffico e i frequenti lavori in corso) che dista una cinquantina di chilometri. Dopo circa un'oretta prendiamo l'uscita Siena Ovest e seguendo le indicazioni per il centro arriviamo al

parcheggio a pagamento "Il fagiolone", dove decidiamo di fermarci per la notte.

La sistemazione non è un gran che considerato che a parte la possibilità di fare il camper service non c'è altro e che la tariffa per una notte è di 20 € (oltretutto è a ridosso di una strada trafficatissima anche di notte). Se non altro siamo abbastanza vicini all'accesso alla città storica. La serata (per fortuna) è tiepida così decidiamo di farvi una puntata.



Quindi lasciato il camper in compagnia di numerosi pullman turistici, percorriamo a piedi per circa 800 metri ed in leggera salita la Via esterna di Fontebranda, in direzione delle scale mobili (in funzione tutta la notte) che salgono verso la città e che decidiamo di utilizzare.



Fatte alcune rampe ci ritroviamo proiettati nel passato.

Infatti si presenta subito la struttura della città che ha conservato anche in questa zona meno centrale la sua caratteristica medievale, con le strette strade lastricate su cui incombono le austere facciate a mattoni degli edifici; a quest'ora (saranno circa le 20,30) incontriamo poca gente e

seguendo le indicazioni arriviamo ben presto in prossimità del Battistero e della sovrastante Basilica. Lì l'animazione è tutt'altra anche perché la gente sta affluendo all'interno della chiesa dove tra poco inizieranno le funzioni pasquali e la via crucis (oggi è venerdì santo).

Ci accodiamo e prendiamo posto in un banco, non prima di avere acquistato una candela per la processione, presa in consegna da Michele.



Recitate alcune preghiere ci si mette in marcia per la Via Crucis, che con l'ausilio degli Incappucciati della Misericordia, porta la croce dalla Basilica alla chiesa di San Martino percorrendo suggestivi scorci della città.



Terminata la funzione ci spostiamo alla vicina piazza del Campo, affollata di gente. Si sta facendo tardi e i ragazzi reclamano un pasto, rientriamo così al camper ripromettendoci di riprendere la visita di Siena al mattino successivo.

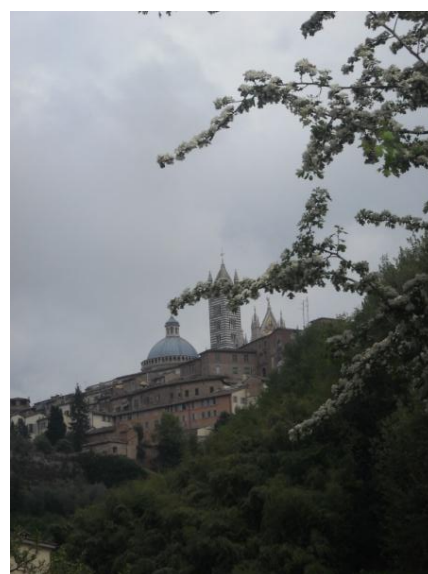
Ma!! ...

Sabato 19 aprile risveglio fantozziano sotto un diluvio che non ci permette di mettere il naso fuori.

Pazienza, mattinata dedicata ai compiti delle vacanze. Pranziamo in camper pensando già di proseguire verso l'Umbria quando ...



... e vai!! il cielo si schiarisce ed appare un timido sole; così indossati K-way e armati di coraggio e ombrello pieghevole ci rifacciamo sotto ripercorrendo più o meno il tragitto della sera precedente, ma alla luce del giorno e con molta più gente in giro.





Proviamo anche l'ebbrezza di mangiare tre ottimi coni gelato vicino piazza del Campo alla modica cifra di 16,50 euro!!

Concludiamo la visita acquistando l'immane panforte e rientriamo al camper, carico e scarico acqua ed in marcia verso Assisi, dove giungiamo percorrendo il raccordo Siena - Bettolle - Perugia e costeggiando il lago Trasimeno (sarebbe bello fare una sosta anche qui), dopo circa 2 ore e mezza. Ci piazziamo nell'affollatissimo parcheggio attrezzato di Santa Maria degli Angeli (18 euro al giorno) giusto in tempo per la cena. Il tempo continua ad essere variabile, così passiamo la serata in camper, speriamo bene per domani.

20 aprile Pasqua: evviva il sole!! Giornata spettacolare. Rapida colazione in camper e in pochi passi raggiungiamo la stazione FFSS per prendere l'autobus per Assisi; acquistiamo i biglietti (€ 1,30 cadauno) dal giornalaio all'interno della stazione e riusciamo a salire sul mezzo in partenza; in meno di 10 minuti (sono poco meno di 5 chilometri) arriviamo al capolinea in prossimità della porta di accesso alla città. L'atmosfera non è proprio quella che ci si aspetterebbe in un luogo di culto e preghiera: orde di turisti pasquali invadono ogni anfratto della città che rimane comunque bellissima e suggestiva.



Scarpiniamo sino alla
Basilica di San
Francesco dove una
coda chilometrica ci fa
desistere dall'entrare.

Il monumento in onore dei genitori di S. Francesco è stato ideato e voluto da padre Felice Rossetti francescano minore conventuale. La sua realizzazione si è resa possibile grazie alle offerte di alcuni devoti del santo ed in particolare alla collaborazione del Cav. Francesco Gabelli.

Le statue in bronzo, opere dello scultore viterbese Roberto Joppolo rappresentano i due personaggi, in abiti dell' epoca, nel momento in cui Francesco viene lasciato libero di seguire il comando ricevuto dal crocifisso di S. Damiano: "Francesco, và, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina".

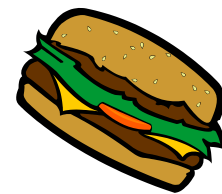
Secondo il racconto dei primi biografi: durante la prigionia di Francesco nella casa paterna, "Pica, rapita da materno amore, un giorno rompe le catene e lo lasciò andar via libero".

Dopo la rinuncia del figlio, compiuta dinanzi al vescovo della città, "Pietro si alzò, presi i denari e i vestiti, se ne tornò a casa".

Il monumento vuole essere un segno tangibile di perenne gratitudine a Pietro di Bernardone e a Madonna Pica per aver donato all'umanità il figlio



Andando quindi a zozzo possiamo apprezzare singolari scorci e riusciamo a visitare la chiesetta sorta sulla casa natale del santo, il museo degli antichi mestieri; percorrendo incantevoli contrade medievali si perde il senso del tempo, ma è arrivata l'ora di mangiare qualcosa: per il pranzo è d'obbligo uno squisito panino alla porchetta



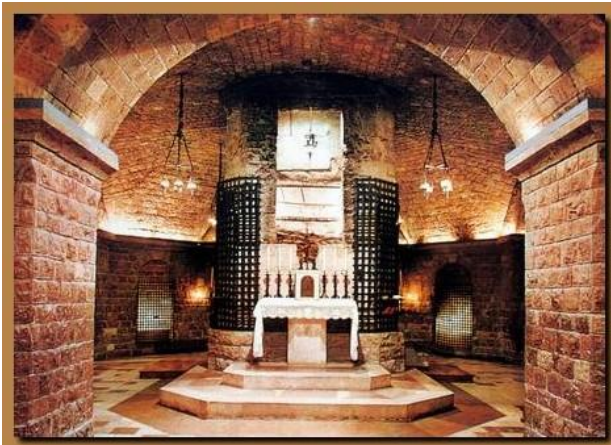
Dopo di che visita alla Basilica di santa Chiara.

A pomeriggio inoltrato ritorniamo verso la Basilica di San Francesco dove la folla è miracolosamente diminuita. Entriamo quindi nella basilica superiore, devastata il 26 settembre 1997 dal crollo di parte degli affreschi e delle volte a causa del terribile terremoto che colpì l'Umbria e le Marche.

L'opera di ricostruzione è stata esemplare e si può tornare ad ammirare la basilica in tutto il suo splendore.



Ci spostiamo poi verso la basilica inferiore nella cui cripta sono conservate le spoglie di San Francesco; sta iniziando la Messa pomeridiana pertanto decidiamo di assistere alla funzione e rimandiamo l'omaggio alle spoglie del santo a dopo.



L'atmosfera che si respira nella cripta è suggestiva ed impressionante.

Ritorniamo all'aperto, dirigendoci verso la fermata del bus per far rientro alla base adocchiamo un'invitante bottega dove facciamo la merenda a base di torta al testo (una sorta di piada farcita di salumi) tagliere di salumi tipici e vino Grechetto (solo adulti). Saziati riprendiamo il bus ed arrivati a S. Maria degli Angeli andiamo ancora a visitare la Basilica edificata inglobando la "Porziuncola",



chiesetta ove si dice abbia passato le sue ultime ore di vita S. Francesco.



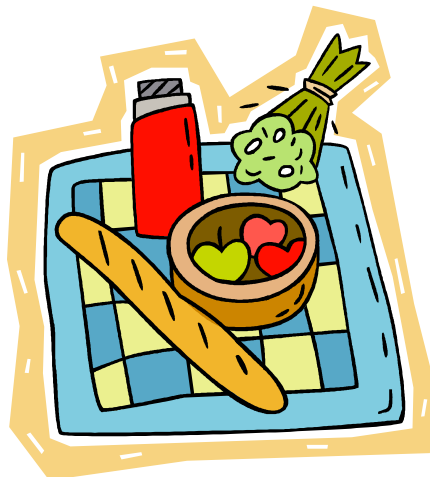
Rientro al parcheggio



spuntino e a nanna.

Pioggia tintinnante sul tettino tutta la notte e risveglio lunedì (21) di Pasquetta col sole che si alterna alle nuvole. Cosa facciamo? Intanto il camper service (bisogna lodare lo zelo degli addetti di una ditta di auto spurgo i quali, nonostante la giornata festiva, in pochi minuti rendono di nuovo utilizzabile lo scarico dei wc che qualche camperista della domenica aveva provveduto ad otturare e rendere inservibile), paghiamo e ci mettiamo in strada con destinazione Norcia.

Viaggio di un paio d'ore immersi nel verde della campagna e delle colline ombre e arrivo a Norcia; riusciamo a parcheggiare il camper in una strada alberata poco distante dall'ingresso delle mura della città. Preparazione di sandwich, tigelle e bibite per il classico picnic di Pasquetta:



trovato
posto
nell'area
verde
antistante
la porta
recante la
scritta
VETUSTA
NURSIA
consumiamo
le vivande.



Quindi
facciamo il
nostro
ingresso a
Norcia



e dopo un giro tra norcinerie, negozietti e vie allegramente affollate



arriviamo alla
piazza della
Basilica di
San
Benedetto.



Entriamo giusto in tempo per assistere alla suggestiva
funzione dei Vespri, durante la quale i monaci benedettini
(ritornati qui nel 2001 dopo un'assenza di oltre 150 anni)
intonano canti gregoriani e compiono riti antichi e misteriosi.

Al termine acquistiamo qualche bottiglia di birra "Nursia" prodotta dai monaci, qualche salume tipico da "Brancaleone da Norcia" la cui bottega si trova in prossimità della porta est e che pratica uno sconto del 10% ai camperisti.

Quindi ci rimettiamo in marcia con destinazione Cascia che raggiungiamo dopo circa $\frac{1}{2}$ ora di strada abbastanza tortuosa. Ci sistemiamo al parcheggio a pagamento "La Molinella" (8 € al giorno compreso c/s) appena all'inizio del paese. L'area è posta in prossimità delle scale mobili che conducono alla parte alta e più antica di Cascia. Il paese è carino, con i vicoletti che si inerpicano verso la parte culminante, un po' meno suggestivo di quanto visto in precedenza. È sera e decidiamo di concederci una pizza, rigorosamente da asporto da mangiare in camper. Coi ragazzi ci avviamo verso il centro storico che raggiungiamo a piedi,

poiché le scale mobili di sera chiudono, poco male. In giro non c'è quasi nessuno, troviamo un bar pizzeria dove prendiamo 4 margherite non certo indimenticabili, anzi direi proprio da dimenticare. La mattina successiva (martedì 22) tempo ancora discreto, saliamo (stavolta con le scale mobili) in paese sino alla Basilica di Santa Rita. È una costruzione recente, terminata dopo 10 anni di lavori nel 1947. In una teca sono conservate le spoglie della Santa ed è meta di pellegrinaggio di tantissimi devoti.



Assistiamo
anche qui alla
messa dopo di
che proseguiamo
la visita del
paese,
circondato da
verdi colline.





Fatta un po' di spesa, consumato il pranzo e fatto il camper service (il pozzetto è fuori l'area camper, all'interno di un altro parcheggio a pagamento per auto, quindi bisogna prima prendere accordi con l'addetto che sta vicino alle scale mobili) partiamo alla volta di Spoleto. Ci accampiamo nel parcheggio gratuito in via Antonio Busetti, sistemazione in un piazzale sterrato con possibilità di camper service. È abbastanza comodo per raggiungere il centro anche a piedi, cosa che facciamo subito, spinti soprattutto dalla curiosità di scoprire i posti ove sono state girate le scene di "Don Matteo 9". La prima piccola delusione la abbiamo quasi subito, infatti a poca distanza dal parcheggio incontriamo la caserma dei Carabinieri di Spoleto che ben poco ha a che fare con quella vista in TV: si

tratta di un edificio moderno che non assomiglia neanche un po' a quello del Maresciallo Cecchini e del Capitano Tommasi, nemmeno per la localizzazione. Proseguendo arriviamo ad un accesso verso il centro città, desiderosi di vedere sta benedetta caserma e la casa di don Matteo; chiedo così informazioni ad una gentilissima vigilessa che ci indica il percorso da fare per raggiungere il Duomo, ove era stato appunto allocato il set per le scene principali (esterni della caserma Carabinieri, della casa di don Matteo e del bar dove il maresciallo e don Matteo giocano a scacchi). Precisa che lungo il tragitto possiamo vedere altri siti riconducibili ad episodi della serie.



Il percorso è per buona parte pedonale ed in salita con scorci veramente particolari.



Arriviamo così
in prossimità
del Duomo, di
una bellezza
indescrivibile,
scendiamo la
scalinata che
porta alla
piazza e ...



... ci appare finalmente la caserma ...



... e cercando bene anche l'esterno della casa di don Matteo



Per oggi ci possiamo ritenere soddisfatti, inizia a fare sera così ritorniamo al camper.

La mattina successiva (mercoledì 23) il tempo è un po' incerto, ma decidiamo di riprendere l'esplorazione, anche perché non siamo ancora saliti alla "Rocca Albornoziana", fortezza di età medievale situata sulla sommità del colle di sant'Elia che sovrasta la città di Spoleto. Si tratta del principale baluardo del sistema di fortificazioni fatto edificare da papa Innocenzo VI per rafforzare militarmente e rendere più evidente l'autorità della Chiesa nei territori dell'Italia centrale, in vista dell'ormai

imminente ritorno della sede pontificia a Roma dopo i settant'anni di permanenza ad Avignone. I lavori di costruzione ebbero inizio nel 1359, furono presieduti dal cardinale spagnolo Egidio Albornoz (dal quale deriva il nome) e si protrassero sino al 1370.

Per quanto riguarda la serie di don Matteo, qui è ambientato il carcere dove vengono imprigionati i presunti colpevoli che poi puntualmente il sacerdote riesce a scagionare.



Percorriamo tutto il perimetro esterno dell'imponente fortilizio e possiamo anche ammirare

il ponte delle due torri
che scavalca il torrente
Tessino e che dal
nostro punto di
osservazione appare
sottilissimo ed instabile



Ridiscendiamo verso il Duomo,
facciamo ancora una sosta
all'interno del cortile del vescovado
ove si può ammirare il frontale della
Basilica di Sant'Eufemia, la chiesa
di don Matteo.



È arrivata l'ora di pranzo e nella piazza del mercato avvistiamo il classico furgone della porchetta: ci concediamo così un succulento panino preparato con indescrivibile cura da Serafino, il titolare del chiosco. Consumiamo la prelibatezza sulle panchine dei giardinetti di viale Matteotti, aggiungiamo anche uno squisito gelato alla gelateria del Tordelli



e ritorniamo al camper, pronti a rimetterci in marcia per ritornare verso la Toscana, destinazione San Gimignano.

Ripercorriamo quindi a ritroso la strada dell'andata, arrivati nei pressi di Siena riesco ad incasinarmi e a perdere per qualche istante (interminabile) il mio proverbiale senso dell'orientamento (...mi pare di essere passato qui all'andata, ... questa strada non me la ricordo, ... dove cavolo siamo finiti ...) poi finalmente riusciamo a rientrare sulla strada a 4 corsie per Firenze ed arrivati all'uscita di Poggibonsi ci dirigiamo verso San Gimignano; tappa all'area di sosta "Santa Chiara" (€ 22 al giorno compresa corrente, docce calde e scarico acque). È un po' distante (un paio di km) dal paese, ma ci alletta l'idea di avere a disposizione le docce calde, i lavatoi per le stoviglie e la corrente elettrica. Quindi piazzato il camper (a detta dell'equipaggio un po' troppo vicino ai bagni), ci

concediamo il meritato relax e dopo la cena e la sospirata doccia si va a nanna.

Il risveglio di giovedì 24 ci presenta una giornata di sole ideale per gironzolare, così raggiungiamo San Gimignano con il servizio di navetta che l'area fornisce gratuitamente durante il giorno. Essendo già stato qui più di 30 anni fa durante una gita scolastica, conservavo la sensazione che il posto mi fosse piaciuto molto, ma non mi ricordavo più perché.

Appena arrivati in prossimità delle mura ho capito il perché del piacevole ricordo:

è un luogo bellissimo, non ci sono parole per descriverlo



Ci immergiamo per le viuzze di questa città famosa soprattutto per le sue torri, in origine oltre 70, delle quali almeno una dozzina arrivate ai giorni nostri in buone condizioni. Oggi è giovedì, giorno di mercato quindi l'affollamento è considerevole, ma non abbiamo difficoltà a trovare un posto su una scalinata per consumare l'immane panino di porchetta, più speziata e salata rispetto a quella divorata a più riprese in Umbria.

Mentre Ombretta preferisce girovagare ancora, coi ragazzi andiamo a visitare il museo della tortura e della pena di morte: sono innumerevoli gli esempi di come l'ingegno umano sia sfruttato da sempre nel peggiore dei modi.



Ci godiamo ancora qualche scorcio spettacolare prima di riprendere la navetta che ci riporta al camper



La prossima tappa sarà Pisa per andare a trovare Gaia, Ilaria e gli altri. Osservando la cartina adocchio un tragitto che secondo me dovrebbe essere molto panoramico e che ci permetterebbe di raggiungere il raccordo FI-PI-LI (Firenze Pisa Livorno); ovviamente non riesco a seguire il tracciato stabilito, ma chissà come raggiungiamo lo stesso la FI PI LI ed intorno alle 18,00 arriviamo a Pisa, dove mi dirigo con sicurezza (c'è un cartello indicatore ad ogni incrocio) al parcheggio a pagamento di via di Pratale (€ 12,00 al giorno compreso c/s). Dopo pochi minuti ci raggiunge zio Franco ed insieme ad Eleonora, Ilaria e la piccola Gaia andiamo a mangiare una pizza.

Venerdì 25 lasciamo il camper al parcheggio ed andiamo a Marina di Pisa per goderci una giornata al mare in compagnia di Ilaria, Eleonora e Gaia, che Michele prende in consegna, scarrozzandola in passeggino sul chilometrico lungomare, riservato ai pedoni essendo il giorno festivo.

Verso le 20 rientriamo al parcheggio, saluti ed in viaggio verso casa, dove però arriviamo solo la mattina successiva, avendo preferito fare tappa per la notte a Ceva.

CONCLUSIONI.

Il viaggio ed i posti visitati ci hanno entusiasmato e varrebbe sicuramente la pena ritornarci, magari avendo a disposizione qualche giorno in più.

Si tratta di zone di notevole importanza storica, artistica e religiosa quindi bisognerebbe documentarsi un po' prima per evitare di andare a casaccio, ma anche così è andata più che bene.

Siamo partiti senza avere programmato prima un itinerario di massima pertanto si è rivelato utilissimo il "Portolano" di Plen Air che conviene avere sempre nel cruscotto per individuare le possibili sistemazioni.

La dislocazione dei parcheggi e delle aree di sosta e la comodità dei trasporti pubblici rendono inutili le biciclette, che avevo voluto portare, ma che non si sono mai mosse dal camper.

Periodo: dal 18/04/2014 al 26/04/2014.

Tragitto: Vignolo - Siena - Assisi - Norcia - Cascia - Spoleto - San Gimignano - Pisa - Ceva Vignolo.

Chilometri percorsi 1343.

Spesa per carburante: € 216.81.

Spesa per autostrada: € 53,30

Spesa per parcheggio/area di sosta: € 98.